Anno 47.° - N. 187

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 8 Luglio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE TRUPPE BULGARE RIPRENDONO IL SOPRAVVENTO IN MACEDONIA

Il terribile spettacolo della guerra

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il grosso dell'esercito greco disperso dal generale Ivanoff

VIENNA, 7. — La Neue Freje Presse *riceve da Sofia: L'esercito bulgaro domina la linea di Nigritza, Lagadama, Aivalki e Ambrokoni di fronte ai greci. Il generale Ivanoff disperse con un attacco di sorpresa il grosso dell'esercito greco forte di 80.000 uomini al comando del re Costantino.*

Ivanoff telegrafa di non aver bisogno d'alcun rinforzo contro l'esercito greco.

La Grecia chiama le riserve

ATENE, 7. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto chiamante sotto le armi le classi della guardia nazionane.

Lo spettacolo degli 8000 feriti greci tornati finora a Salonicco

SALONICCO, 7. — La popolazione di Salonicco ha il cuore serrato dallo spettacolo dei feriti che giungono dal teatro della guerra.

Gli ospedali e le scuole sono pieni di feriti. Non vi è più spazio per accoglierli. Sono giunti qui otto mila feriti. Soccorsi giungono da ogni parte della Grecia per coadiuvare all'opera delle commissioni sanitarie.

La popolazione di Salonicco senza distinzione di ideali e di religione dimostra il più grande zelo in favore dei difensori della Grecia,, ma aumentando il numero dei feriti rapidamente vi sono difficoltà per prestare a tutti le dovute cure.

Il giornale *Indipendente*, organo degli israeliti di Salonicco, rivolge il seguente appello ai correligionari:

«Facciamo appello particolare agli israeliti ricchi e poveri e ricordiamo nelle presenti circostanze ciò che hanno fatto le autorità elleniche da otto mesi come pure l'opera della Regina Olga a favore dei profughi di Istip e la somma considerevole messa a loro disposizione dall'intero club israelitico.

«La popolazione israelita deve portare il suo obolo e la sua opera al compito sacro della cura dei feriti greci».

La linea di rirata serba sarebbe minacciata

VIENNA, 7. — *La* Militärische Rundschau, *col titolo «La linea di ritirata serba minacciata da una colonna bulgara», reca che una colonna proveniente probabilmente dai dintorni di Egri Palanka, forte di 20.000 uomini di riserve scelte, sarebbe avanzata sino a Vrania.*

Il Governo bulgaro spiega e smentisce le strepitose vittorie serbe

SOFIA, 7. — Una nota ufficiosa dice: Tutti i tentativi fatti a Belgrado pre rigettare sulla Bulgaria la responsabilità dell'attuale situazione e dimostrare che le operazioni militari bulgare erano premeditate e preparate da lungo tempo sono altrettanto prive di fondamento, quanto le voci che sono state sparse circa grandi successi riportati dall'esercito serbo. Le truppe bulgare devono tenersi pronte a respingere eventuali attacchi da parte dei serbi e dei greci ed erano gravemente esposte a causa di provocazioni divenute frequentissime al principio di giugno da parte delle truppe greche e serbe che sotto la maschera dell'alleanza preparavano qualche cosa di grave. Si ricorda anche a causa di questa circostanza: che dal primo giugno i capi di stato maggiore greco e serbo si erano riuniti ad Uscub per concertare il piano di operazione comune contro i bulgari. Lo stato maggiore bulgaro aveva su queste riunioni informazioni autentiche.

Si smentisce la notizia della disfatta dell'ala destra bulgara e di quella della 7.a divisione. La verità è che i serbi hanno attaccato impetuosamente ieri la regione macedone di Adrianopoli che li ha respinti infliggendo loro perdite considerevoli. Frattanto la settima divisione bulgara ha attaccato i serbi di fianco e li ha respinti sulle antiche loro posizioni. Quanto alla notizia relativa alla cattura di un generale bulgaro e alla presa di numerosi trofei di guerra il suo solo scopo è evidentemente quello di attenuare le perdite subite dai serbi presso Krivolak, Kiszelitsz e San Nicola.

governo serbo seguita a raccontare e magnificare i suoi successi

BELGRADO, 7. — Tutte le notizie bulgare circa la violazione della frontiera da parte delle truppe serbe sono sparse con l'evidente intenzione di mascherare l'intenzione dei bulgari di attaccare la frontiera serba. I bulgari attaccarono la frontiera serba in due punti, presso San Nicola con una divisione formata di tre reggimenti con artiglieria e presso Kadi Bogaz con due reggimenti e sei batterie. I serbi respinsero i due attacchi. Quanto all'affermazione che le truppe serbe passarono presso Egri Palanka sul territorio bulgaro essa è infondata. Le truppe serbe che furono attaccate dai bulgari furono respinte. All'ultima ora si apprende che i bulgari hanno attaccato la frontiera serba presso il posto doganale di Detciani Kladenaz.

La divisione serba del Timok non fu annientata

ROMA, 7. — La legazione serba comunica che l'*Agenzia telegraf. bulgara* annunziò che la divisione serba del Timok fu in parte annientata e fatta prigioniera dalle truppe bulgare e l'attacco presso Krivolac. La legazione serba ha ricevuto oggi una smentita ufficiale di tutte queste notizie infondate.

La divisione del Timok non soltanto non fu annientata ma è proprio questa divisione che riprese ieri Krivolac ricacciando i bulgari su tutto il fronte. (*Stefani*).

Chi occupa Cosciana? Mentono a Sofia od a Belgrado?

VIENNA, 7. — I giornali hanno da Sofia: Al ministero della guerra è giunta la notizia che i bulgari sono riusciti a difendersi contro un veemento attacco serbo contro Kosciana. Forti masse di truppe serbe attaccarono un distaccamento di franchi tiratori macedoni che erano sotto il comando di ufficiali bulgari. Le truppe bulgare dovettero prima ritirarsi, in seguito alla grande superiorità delle truppe serbe col pericolo che Kotciana cadesse nelle mani dei serbi.

Nel momento critico però arrivò la settima divisione di fanteria bulgara e ne seguì un combattimento di parecchie ore coi serbi i quali furono respinti su tutta la linea. L'avanguardia serba già avanzata vicino a Kociana cadde prigioniera dei bulgari.

BELGRADO, 6. — Le truppe serbe ripresero Krivolac ai bulgari che furono respinti. Le truppe serbe occuparono la città di Cosciana e tutto il territorio fino al fiume Bregalnitza. Sostennero una battaglia coi resti dell'ala destra bulgara che sopra posizioni molto fortifivate davanti la città stessa proteggeva la ritirata della settima divisione di Rilo e della quarta divisione di Presla, battute precedentemente. Dopo un combattimento accanito il nemico fu respinto e fuggì in grande rotta abbandonando fucili e munizioni. Inseguito dai serbi il nemico si ritirò verso Tsarevoselo.

I serbi e greci si alleano alla Turchia per dare addosso ai bulgari

COSTANTINOPOLI, 7. — *Lo scambio di idee ufficiose annunziate nel maggio scorso tra la Turchia, la Serbia e la Grecia allo scopo di concludere un accordo era stato ritardato dall'assassinio di Mahmul Chefket pascià. Si era giunti al momento dell'attentato dell'11 giugno ad un accordo di massima con la Serbia. Si attendono ora le ultime istruzioni da Belgrado e l'arrivo di un delegato serbo per concludere i negoziati. Le trattative con la Grecia incontrarono gravi difficoltà a causa dell'attitudine della Grecia che all'opposto della Serbia, rifiutava di fare la minima concessione e insisteva per ottenere la cessione di tutte le isole del Mar Egeo, il mantenimento integrale dei privilegi del patriarcato ecumenico e il ristabilimento dei diritti dei capitolati, soppressi nel 1897. Non si nasconde ore che Dragumis è giunto a porsi d'accordo con la Porta.*

COSTANTINOPOLI, 7. — *La Porta in attesa del rapporto degli ambasciatori ottomani sulle disposizioni delle potenze non ha potuto porre termine ai negoziati avviati ufficialmente con la Grecia e con la Serbia sotto il granvisirato di Mahmud Chefchet Pascià e non ha rimesso alcuna nota alla Bulgaria. Il prossimo arrivo dell'inviato bulgaro Nackievic provoca un certo malessere nei circoli greci e serbi.*

La Turchia è ancora indecisa Intanto tratta con ambe le parti

COSTANTINOPOLI, 7. — L'opinione generale è che prima di iniziare una azione diplomatica seguita eventualmente da operazioni militari per trar profitto dal conflitto balcanico la Turchia deva attendere che si possa prevedere in modo presso a poco certo da qual lato penderà la vittoria nella guerra attuale.

Si assicura che la Turchia abbia domandato alla Grecia e alla Serbia una risposta decisiva prima di martedì, circa i negoziati per un accordo. Se tale accordo non si realizza è probabile che la Turchia si limiterà a chiedere alla Bulgaria lo sgombro del territorio fino alla linea Enos Midia e la rettifica della frontiera Enos Midia utilizzando come limite il fiume Erzene e vantaggia economici.

Se l'accordo sarà raggiunto con la Grecia e con la Serbia la Turchia sarà più esigente e domanderà specialmente la retrocessione della Tracia e di Adrianopoli.

VIENNA, 7. — Si ha da Costantinopoli: Corre voce nei circoli bene informati che la Porta ha invitato la Bulgaria a sgombrare immediatamente Rodosto e la costa del Mar di Marmara ed a procedere alla delimitazione definitiva della frontiera Enos-Midia.

Nulla è cambiato dopo la cacciata dei turchi Come operano i saccheggiatori serbi

SOFIA, 7. — Ventidue piccoli distaccamenti serbi discesero ieri dal monte Golemule nel villaggio Gornot Lamino nel distretto di Bosslograd e saccheggiarono il villaggio, rapirono numerose donne e ragazze nella montagna.

Sul teatro della guerra del Timok le truppe bulgare nella loro avanzata sconfissero una seconda colonna serba che marciava da Kniazevatz a Belograt e s'impadronirono di 5 cannoni, 16 carri di munizioni, 2 mitragliatrici e 100 furgoni da trasporto, nonchè d'una grande quantità di munizioni.

La Serbia ha bisogno di medici

ROMA, 7. — La legazione di Serbia comunica:

Il governo serbo accetterebbe offerte di medici laureati e chirurgi a 600 e 800 franchi mensili d'onorario; oltre alloggio e vitto. I medici per le malattie interne sarebbero accettati come volontari soltanto.

Il richiamo dei ministri bulgari

SOFIA, 7. — I ministri di Bulgaria a Cettigne e Belgrado furono richiamati. La protezione dei soldati bulgari in Serbia e Montenegro è affidata alla Russia.

La Sobranie e convocata oggi.

Il non intervento dell'Europa

PARIGI, 7. — L'Echo de Paris *ha ricevuto ieri nei circoli bene informati di Parigi alcune informazioni dalle quali risulta che vi si aveva l'impressione che la voce di una intesa turca contro la Bulgaria non era inverosimile. La settimana scorsa, d'altra parte la guerra esendo apertamente cominciata le potenze dovranno fare una dichiarazione di neutralità.*

Può essere che gli ambasciatori dovendosi riunire oggi a Londra, sir Edward Grey, proponga con l'appoggio del governo francese e col consenso della Germania di proclamare le due massime del non intervento e del rispetto alle decisioni precedenti prese dall'Europa.

Quanto alla commissione finanziaria di Parigi le potenze non sembrano decise a suggerire che essa sospenda i suoi lavori, ma è evidente che essa dovrà assicurarsi se i delegati balcanici rifiutano di sedere attorno alle stesse tavole mentre i loro paesi sono in guerra.

La triennale alla Camera francese

PARIGI, 7. — (Camera dei deputati). — Si discute l'art. 18 della legge sul servizio triennale.

Jaures dice: Le dichiarazioni del governo circa la chiamata al servizio a 20 anni rimettono in discussione tutto il meccanismo della legge. Combatte il progetto. Dichiara che voterà contro tale legge di ineguaglianza, oscurità e arbitrio.

Dopo le dichiarazioni di Patè che la commissione non si pronunciò ancora sulla chiamata a 20 anni e dopo le insistenze di Le Hèrisser per il voto immediato si approva la chiusura della discussione circa l'art. 18 con 314 voti contro 246.

Un capitano rumeno condannato ai lavori forzati

BUCAREST, 7. — L'*Agenzia Telegrafica Rumena* dice: La corte marziale ha condannato il capitano Goliesco per alto tradimento a 20 anni di lavori forzati.

Il gen. Tassoni attacca e sbaraglia i beduini di Zauia e Feidia

L'imboscata di Cirene vendicata

Le gravissime perdite dei beduini

BENGASI, 7, — Ufficiale. — *L'attacco del primo luglio contro i reparti del maggiore Billi e del maggiore Migliaccio aveva posto in evidenza la presenza nei dintorni di Zauia Feidia (presso Zuei) di circa 500 armati con due cannoni.*

Successive informazione informavano che stavano colà per raccogliersi altri armati dei Brassa e degli Hassa e per formarvisi un consulto di capi.

Il generale Tassoni decise di disperdere i ribelli prima che si radunassero. Assunto personalmente il comando delle truppe costituenti i presidii di Cirene, Saf Saf e Ghegab il generale Tassoni su tre colonne marciò stamane su Zauia Feidia.

Il nemico fortemente trincerato dietro i muri oppose aspra resistenza, a metà strada circa dalla Zauia predetta, ma vigorosamente attaccato sul fronte e minacciato sul fianco dalle colonne laterali si ritirò su Zauia Feidia incalzato alla bajonetta.

Furono mirabili lo spirito aggressivo delle nostre truppe e malgrado la giornata eccezionalmente calda, l'azione dell'artiglieria modello 1906 per la mobilità, intraprendenza e la grande efficacia del suo tiro. Il nemico ha subito gravissime perdite. Soltanto lungo il percorso delle truppe furono trovati 150 cadaveri.

Le nostre perdite, come sempre nell'azione decisivamente offensiva, sono state relativamente lievi. Un ascaro morto e tre feriti gravi. Quattordici alpini e undici ascari feriti.

La rocca dei senussiti di Cirene occupata dalle nostre truppe

MILANO, 7. — *Il* Corriere della Sera *ha da Bengasi 6, ore 22.30:*

Al mio dispaccio di poche ore fa, sull'aspra e non lieta giornata del 1 luglio, ossia lo sfortunato combattimento svoltosi fra Cirene e Safsaf, posso far seguire il presente che potrà giovare ad attenuare, se non a cancellare del tutto, l'impressione grigia e malinconica che il primo può aver suscitato. Registrava quello, e sarebbe puerile quanto vano dissimularlo, un nostro scacco. Registra questo e proclama la nostra pronta rivincita. Il generale Tassoni non ha indugiato a correre alla riscossa. Egli ha inflitto ieri ai ribelli in armi la dura lezione che era loro dovuta.

Che gli autori dell'imboscata del 1 luglio fossero senussi o mandatari dei senussi, risultava già ben chiaro da molteplici circostanze, da logiche deduzioni e da informazioni sicure. La strada, che i nostri soldati del genio attendevano a sistemare, corre fra Cirene e la Zauia Faida, la quale dista da Gregab ventidue chilometri e dodici da Cirene. L'attacco del 1 luglio valse, pertanto, a rivelare la presenza, nei dintorni di quella Zauia, di parecchie centinaia di armati (forze sbandate di Ettangii o di Bu Crat) e di due cannoni. Successive informazioni segnalavano, poi; che presso la Zauia stessa andavano raccogliendosi grossi nuclei di altre tribù con numerosi capi. La Zauia Faida apparviva, dunque, quale rocca di concentramento dei ribelli ed era perciò urgente disperderli prima che avessero il tempo di rassodarsi. ***Tale necessità fu ben*** *compresa dal generale Tassoni, il quale risolvette, senz'altro, di agire.*

I dettagli di questa azione non ci sono noti sinora. Sappiamo soltanto che ieri mattina il generale Tassoni mosse con tre colonne verso la Zauia Faida. La colonna centrale incontrò circa a metà strada il nemico che si era trincerato fortemente dietro mura di pietra e che oppose un'aspra resistenza. Ma, vigorosamente attaccato sul fronte e gravemente minacciato sui fianchi dalle nostre colonne laterali, esso non tardò a ritirarsi verso la Zauia Faida. Le nostre truppe, però, non gli diedero quartiere e l'inseguirono arditamente cagionandogli gravi perdite. Lo snidarono anche dalla Zauia. che finironò coll'occupare e che rimarrà da noi presidiata stabilmente.

I rbielli, che si sbandarono in tutte le direzioni, subirono, come dicemmo, gravissime perdite. Essi lasciarono, infatti, molti e molti morti sul terreno. Più di centocinquanta ne furono contati sulla via verso la Zauia.

Quanto alle nostre truppe le loro perdite furono lievi.

Non è il caso di illudersi che la lotta sia finita, ma certo la giornata di ieri è stata un fiero colpo contro la resistenza senussa o beduina.

L'amnistia ai disertori rumeni

BUCAREST, 7. — Il Re ha accordato una amnistia ai disertori dell'esercito attivo, della riserva e della milizia territoriale. Coloro che non hanno superato i 28 anni dovranno presentarsi da oggi a tutto il mese di agosto. La Regina è tornata da Costanza. Il principe Ferdinando è nominato comandante dell'esercito di operazione.

I SOVRANI D'ITALIA A STOCCOLMA

Un banchetto agli ufficiali delle nostre navi

STOCCOLMA, 7. — Nella grande loggia del ristorante «Hasselbacken» si tenne ieri sera un banchetto di 120 coperti offerto dagli ufficiali della flotta svedese agli ufficiali del *Trinacria* e del *Amalfi*.

L'ammiraglio portò il saluto della marina svedese alla marina italiana italiana e brindò ai sovrani d'Italia.

L'ammiraglio Oyrssen ricordò le fulgide glorie marinare italiane, plaudì agli immensi progressi della marina italiana degna di continuare le sue tanto splendide tradizioni.

Il comandante Casanova con calde vibrate parole ringraziò della dimostrazione così imponente fatta dalla flotta svedese che con ben trenta navi incontrò il *Trinacria* e l'*Amalfi*. Brindò alla flotta e ai sovrani di Svezia.

La festa continuò animatissima nel iardino rallegrata dalla musica della flotta svedese che eseguì un scelto programma di musica italiana e svedese. La marcia reale italiana è stata freneticamente applaudita dal pubblico.

Il Re d'Italia nominato generale nell'esercito svedese

STOCCOLMA, 7. — Il Re d'Italia ricevette alle 11.30 nella sala dell'udienza reale il decano dei generali svedesi, Rappe, che espresse gli omaggi e la viva e sincera gioia di tutto l'esercito svedese per la nomina del Re d'Italia a generale nell'esercito svedese. Ciò unirà il valoroso e vittorioso esercito italiano allo svedese. I sovrani d'Italia con una scialuppa a vapore partono per Drottiningholm.

La visita al celebre castello reale

STOCCOILMA, 7. — Il Re d'Italia e il Re di Svezia, i principi e la principessa ereditaria, coi seguiti, partirono nel castello di Drottningholm. Le truppe facevano ala dalla reggia al *quai*.

Dalle rive gli abitanti salutarono il re d'Italia agitando le bandiere e gridando hurrah! Quando i due sovrani giunsero al castello i dragoni della guardia a cavallo sfilarono dinanzi ai sovrani mentre suonava la musica della guardia. Dopo il *lunch* e la visita delle collezioni e del parco i sovrani e i principi ritornarono a Stoccolma seguendo la stessa via. Il tempo era discreto senza sole.

La visita alle caserme

STOCCOLMA, 7. — Il Re d'Italia, accompagnato dal Re di Svezia, dal principe ereditario da numerosi ufficiali italiani e svedesi ha visitato stamane la caserma del reggimento della guardia del corpo a cavallo ove vennero eseguiti esercizi d'equitazione e altri. Il re espresse la sua ammirazione per la bella tenuta delle truppe. Vi fu poscia la visita alle caserme della guardia del corpo di fanteria.

I granduchi russi venuti a salutare il Re d'Italia

STOCCOLMA, 7. — Il granduca e la granduchessa Cirillo Vladimiro sono giunti in battello da Pietroburgo ad assistere alla colazione al castello di Drottinugholm.

I Sovrani d'Italia si congedano

STOCCOLMA, 7. — I Sovrani d'Italia accompagnati dal re Gustavo, dalla regina Vittoria, dai principi, dai dignitari, dalle autorità, dal corpo diplomatico collo stesso cerimoniale di arrivo si recarono alle 17.23 in carrozze di gran gala dal palazzo al padiglione di sbarco.

Il commiato fra i sovrani fu cordialissimo. La scialuppa all'ordine dei cavalieri Vasa trasportò i sovrani d'Italia a bordo del Trinacria, dove alle 19 seguirà il ricevimento della colonia italiana e alle 19.30 il pranzo ufficiale.

Il *Trinacria* coi sovrani d'Italia, scortata dall'*Amalfi*, partirà alle due di stanotte.

La chiesa inaugurata all'ospedale militare di Roma

ROMA, 6. — Stamane all'ospedale militare di Roma ha avuto luogo la solenne benedizione della nuova chiesa eretta ad iniziativa del cappellano mons. Acernesi. La benedizione è stata impartita dal cardinale vicario Pompili che al suo giungere all'ospedale è stato ricevuto dei generali Ferrero e Bobbio, dal direttore dell'ospedale colonnello Griego e dall'aiutante maggiore capitano Mariotti. Alla cerimonia erano presenti numerosi ufficiali e soldati convalescenti che si trovano ricoverati all'ospedale e numerosi invitati.

La scappata d'un "dracken-ballon,, da Vigna di Valle

BRACCIANO, (Vigna di Valle), 7. — Stanotte all'una è partito in seguito a rottura degli ormeggi un dracken ballon che trovavasi gonfiato in questo cantiere per alcune prove di collaudo. Naturalmente senza persone a bordo. Notata la direzione sono stati inviati telegrammi in varii luoghi in direzione di essa. Verso le ore 10 è giunto l'avviso che il dracken ballon è stato ricuperato presso Nazzano Romano. Oggi stesso sarà riportato a Vigna di Valle. Il materiale non ha subito alcuna avaria.

Il mercato del lavoro

ROMA, 7. — Il Bollettino dell'ufficio del Lavoro reca:

La nota dominante del mercato del lavoro, secondo le notizie pervenute all'ufficio, sembra essere quella della stazionarietà così in quelle industrie dove si erano verificati lievi miglioramenti, come nelle altre.

La tendenza a qualche miglioramento ulteriore si è tuttavia ancora manifestata in talune località, specialmente dove i lavori agricoli hanno eliminato una parte della disoccupazione del bracciantato, mentre questa si rileva presso che immutata in varie zone dell'Emilia e della Romagna. Presumibilmente questa tendenza si viene ora accentuando, e potrà essere rilevata nei bollettini successivi. E' segnata una sola corrente emigratoria, dalla Calabria, verso l'America del Nord, di operai dei mestieri diversi.

Gli incendi e le devastazioni nello sciopero di Johannesburg

JONANNESBURG, 6. — I teppisti che si erano mescolati allo sciopero hanno incendiato a Benam parecchi negozi e case appartenenti a persone che avevano simpatizzato con gli operai non scioperanti.

A Kleinfontein essi hanno fatto saltare la succursale del giornale *The Star*. L'ordine è ristabilito. Mille operai hanno tenuto nel pomeriggio un *meeting*, ma non vi sono stati disordini. Tutto è tranquillo nel Rand occidentale. Però 1500 operai indigeni armati di bastoni sono fuggiti dai loro quartieri di Kleinfontein.

Essi sono stati dispersi dagli ussari. I capi degli scioperanti dichiarano oggi che i minatori del Rand accettano l'accordo avvenuto ieri tra il governo, il rappresentante delle compagnie minerarie e gli scioperanti. Pare però che si incontreranno certe difficoltà nell'esecuzione della clausola fondamentale secondo la quale gli scioperanti dovranno tornare ai loro focolari e i disordini dovranno cessare.

I tibetani prima di andare alla guerra uccisero le mogli e i figli

PECHINO, 7. — I cinesi hanno circondato Hsian Cach Eng, ma a causa della mancanza di munizioni sono stati respinti dappertutto dai tibetani con gravi perdite. Un centinaio si sono annegati mentre cercavano di traversare il fiume Lamaya. Si dice che i tibetani vedendosi circondati dai cinesi avevano bruciato le loro case e ucciso le mogli e i loro bambini prima di recarsi a combattere allo scopo di impedire che essi cadessero nelle mani dei cinesi. I cinesi sono ora in ritirata verso Takim Lix.

Una lezione alla polizia del vicino impero data da un pazzoide Il frate Bertolini espulso

TRENTO, 7. — Un tiro birbone è stato giuocato da un bell'originale alla polizia austriaca, con tanto gusto da fargli sopportare volentieri un'inevitabile condanna.

Nell'inverno scorso giunse alla Questura una lettera anonima che accusava un certo Mario Bellutta di aver organizzato, con molti complici, una congiura diretta a sopprimere l'Arciduca ereditario d'Austria.

La polizia che non mette mai in dubbio le lettere anonime, corse ad acciuffare il Bellutta ed a perquisirne l'abitazione.

L'operazione riuscì perfettamente e avrà fruttato speciali ricompense ai sagaci agenti. Infatti non solo fu chiuso in prigione il Bellutta, ma furono sequestrate pubblicazioni anarchiche, lettere cifrate, documenti misteriosi.

Il Bellutta ostentò di difendersi ma un giorno cedette alle insistenze degli interrogatori, spiegando i segreti del cifrario ed elencando i suoi complici.

Senonchè nessuna delle persone indicate apparve esistente, e un perito calligrafo accertò che la lettera denunciatrice e tutti i documenti erano di pugno del Bellutta, il quale infatti un bel giorno dette in una grande risata dicendo che s'era divertito un mondo facendo faticare la polizia e facendone correre gli agenti in Austria ed all'estero, mostrandosi rassegnato alla pena che poteva essergli inflitta tanto da rifiutare qualunque difensore. Il Tribunale di Trento gli ha assegnato dieci mesi di carcere duro.

E' risultato che il Bellutaè un pazzoide.

Un'altra «gaffe» della Questura è quella fatta a Rovereto con l'arresto del frate veneto Bertolini come spia. Infatti lo si è rilasciato.

In compenso con una scorta di soldati è stato tradotto in arresto a Rovereto un ingegnere tedesco che dirigeva dei lavori di fortificazioni sull'altipiano Lavarone e che, secondo l'accusa, avrebbe comunicati i piani delle fortezze da lui costruite al Governo italiano.

Terremoto vicino

TRIESTE, 7. — Gli apparati sismografici dell'Osservatorio marittimo di Trieste segnalarono stamane un terremoto vicino, il cui epicentro si troverebbe a circa 1500 chilometri. Le segnalazioni cominciarono alle 8.51"; raggiunsero il massimo del movimento effettivo del suolo con 0.02 mm. alle 8.15; terminò alle 8.29.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 5 luglio 1913)

AFFARI APPROVATI

Palmanova. Alienazione titoli di rendita. — Pordenone. Sussidio pel servizio automobilistico Pordenone-Oderzo — Povoletto. Contributo per la esposizione di Udine e di Cividale — Castelnuovo. Regolamento impiegati comunali. d'Ufficio. — Claut. Aumento salario allo stradino — Lauco. Illuminazione ufficio municipale. Spesa continuativa — Moggio. Concessione di piante al comando dell'8.o reggimento alpini. Salvo ratifica — Pordenone. Casa di Ricovero. Istituzione reparto cronici — Budoia. Capitolato medico. Con modifica all'art. 30. — Meretto. Regolamento impiegati comunali. D'ufficio. — Claut. Tariffa tassa famiglia. D'ufficio — Andreis. Domanda concessione combustibile per restauro malga Farra Fratta — San Vito di Fagagna. Illuminazione pubblica — Arta. Assunzione spesa collocamento sordomuto Cappellari. — Gemona. Contributo per monumento a Gerolamo Savorgnan — Forni di Sotto. Aumento di stipendio al medico — Palmanova. Mutuo per edificio scolastico — Palmanova. Concorso per l'esposizione di Cividale — Marano Lagunare. Istituto Nazionale per gli orfani dei Militari in Roma. Contributo. — Pavia d'Udine. Convenzione col comune di Udine pel dazio consumo — Villa Santina. Convenzione con Polonia Renier e varianti al progetto per l'edificio comunale — Ravascletto. Utilizzazione piante di faggio. — Paluzza. Concessione di piante alla frazione Timau — Tolmezzo. Concessione piante alla latteria sociale di Fusea.

RINVII

Bertiolo. Preventivo 1913 — Arta. Talio piante per costruzione ponti — Raccolana. Utilizzazione boschi — Ampezzo. Vendita di titoli del debito pubblico — Aviano. Ampliamento del cimitero. Preventivo provvisorio di L. 10000.

DECISIONI VARIE

Udine. Tassa esercizio. Ricorso Ugo Ersetti. Respinge. — Cividale. Tassa famiglia. Ricorso Traiteur Raol. Respinge. Ricorso Braidotti Luigi. Respinge. Ricorso Gasparini Carlo. Respinge — Ricorso De Puppi Teresita vedova Gabrici. Respinge — Ricorso Sdraulig Valentino. Accoglie in parte. — Tramonto di Sopra. Tassa famiglia. Ricorso Vallar Pietro Accoglie. — Ricorso Facchin Antonio Accoglie. — Tarcento, tassa famiglia. Ricorso Bernardis Guglielmo. Accoglie — Ricorso Cussig Giovanni. Respinge — Ricorso Busulin Giovanni. Respinge — Ricorso Iob Gregorio. Respinge — Ricorso Busolin A,ngelina. Respinge — Manzano. Ricorso Wiemiz Antonio. Respinge — Meduno. Tassa esercizio. Ricorso Toneutti Giovanni. Respinge — Meduno. Ricorso Vallerugo Gio. Batta. Accoglie in parte — Roveredo. tassa esercizio. Ricorso De Luca Angelo. Respinge — Ricorso Redivo Alessandro Respinge — Ricorso Coiazzi Angelo. Respinge Ricorso De Luca Gio. Batta. Accoglie. — Codroipo, tassa famiglia. Ricorso Ottogalli Luigi Accoglie — Castions. Acquisto fondo per le scuole. Esprime parere favorevole. — Palmanova Tassa famiglia. Ricorso Lucciarini Vittorio. Accoglie. — Rivolto, tariffa tassa famiglia. Diffida ad adottare la tariffa salvo a provvedere d'ufficio. — Azzano Decimo. Ampliamento chiesa di Corva. Non approva. — Teor. Acquisto di Chinino di Stato. Diffida ad effettuare lo stanziamento in bilancio della somma di L. 60. — Prato Carnico. Bilancio preventivo 1913. Autorizza la sovraimposta — Cassacco. — Treppo Grande. Servizio medico. Insiste nel precedente parere. — Ampezzo. Capitoli speciali. Esprime parere favorevole. — Cordenons. Mutuo L. 69000 per estinzione debiti. Conferma la precedente approvazione.

Da TOLMEZZO

Sott'ufficiali del Battagl. Tolmezzo

Ci scrivono 7 (n):

Vi trascrivo una lettera che i bravi sotto ufficiali del nostro amato, baldo e prode battaglione Tolmezzo hanno inviato da Martuba (Cirenaica) all'egregio signor sindaco di questo capoluogo.

Martuba 27 giugno 1913

Ill.mo signor Sindaco

Le continue ed impreviste circostanze di tempo e di luogo non ci hanno fin'ora permesso di porgere i nostri ossequi a Lei e a tutta la simpatica e distinta cittadinanza Tolmezzina.

Però nel nostro cuore e nella nostra mente sono state sempre presenti le immense gentilezze e le squisite cortesie che con nobile sentimento ci manifestarono durante la permanenza nostra a Tolmezzo, e specialmente nel giorno della partenza per la Libia. Esse rimarranno scolpite imperiture nell'animo nostro e formeranno un grato sentimento di riconoscenza e di affetto.

Siamo lieti di porgere pure i saluti di tutti gli alpini friulani i quali con vero sentimento di abnegazione e sacrificio compirono e compiono tutt'ora il loro dovere per la grandezza e la gloria della Patria.

Il valoroso battaglione Tolmezzo ha saputo dimostrare agli arabi in Tripolitania ed ai beduini in Cirenaica di quale forte elemento esso è composto e quanto valgano i baldi figli del Friuli; tanto che il solo apparire degli *Ascari briganti* «come appunto ci chiamano i beduini» mette lo scompiglio, la paura, la fuga nella fanatiche file nemiche; e in proposito Le trascriviamo una frase afferrata a volo in un giorno di gloria da un colloquio di due elevati personaggi nostri: *«Ogni passo che fa l'alpino è un metro di terreno che ha acquistato l'Italia.»*

Del resto le battaglie in Tripolitania lo affermano, quelle in Cirenaica lo assicurano.

I combattimenti del 18 e del 19 corrente furono un intero complesso, di forza, di slancio, di valore insuperabile che i giornali avranno certamente già illustrato.

Essi arricchiranno di una nuova e gloriosa pagina la nostra bella e invidiabile storia contemporanea.

Promettendole di continuare nella gloria e superbi nello stesso tempo di poter tenere alto l'onore del battaglione e del paese, di cui esso porta il nome, la preghiamo di gradire insieme alla cittadinanza tutta i segni più sinceri di osservanza, di affetto, di riconoscenza.

I sotto ufficiali del batt. «Tolmezzo».

Nel mondo scolastico

Stamane alle nostre scuole tecniche terminarono gli esami orali e nel pomeriggio procedutosi allo scrutinio finale risultarono promossi dalla seconda alla terza tecnica i seguenti alunni e alunne:

Canciani Daniele — Vintani Aminta — Di Centa Mario.

Dalla prima alla seconda tecnica:

Buzzi Maria — Cacitti Italico — Galligaris Evelina — Cassetti Caterina — Covassi Paolina — Da Pozzo Anna — De Marchi Paolo — D'Orlando Giovanni — Cominotti Letizia — Nogaro Elvira — Stroili Antonio — Tolusso Luigi — Zagatti Eugenia — Zainolo Metullio — Vuan Enrico — Agarinis Gio. Batta — Nazzi Giacinto — Graputti Osvaldo — Rinoldi Letizia — Zanier Francesco — Zearo Ines.

Agli egregi e infaticabili professori e professoresse che seppero imprimere razionali sistemi di studio e svolsero con lode il completo programma delle singole materie, vadano i nostri rallegramenti e sinceri auguri di un ben meritato riposo e allegre vacanze con un «a ben rivederci alla metà di ottobre».

Da MANIAGO

Seduta consigliare

Ci scrivono 6 (n):

Oggi il consiglio presenti 13 membri ha preso le seguenti delibere:

1. Ha approvato in seconda lettura la spesa per una cabina telefonica in Maniago Libero.

2. Ha confermato il contributo per la Gara Federale di Tiro a Segno in Lire 350.

3. Ha approvato in prima lettura il concorso del Comune a favore dell'Istituto per gli orfani dei militari caduti in Libia.

4. Ha deliberato di contribuire con lire 50 a favore della «Pro Montibus»

5. Ha approvato un contributo per l'Esposizione regionale che si terrà in Udine nel 1916.

6. Ha nominato i revisori pel consuntivo 1912 nelle persone dei signori Mazzoleni nob. dottor Giuseppe — Siega Sante e Beltrame Luigi.

7. Rimandò ad altra seduta la domanda degli abitanti di via Castello per costruzione di una fontana con vasca.

8. Ha approvato l'allogamento del lavoro di riparazione della fontana di Piazza Grande mediante licitazione privata.

9. Ha accolto in parte la domanda della signora Valan vedova Faelli per retrodazione tassa famiglia.

10. Ha autorizzato la Giunta ad inviare due ammalate povere alla cura termale di Abano.

In seduta segreta:

1. Ha confermato in seconda lettura il compenso di lire 50 ai portalettere.

2. Ha respinto lo domanda presentata dalle levatrici comunali per aumento di assegno.

3. Ha rimandato ad altra seduta la trattazione della domanda presentata da Fiamma Vittorio e altri per concessione di energia elettrica a scopo industriale.

Infortunio sul lavoro - Atto onesto

Ci scrivono 7 (n):

Ret Castellan Luigi di Sante di anni 13 garzone fabbro nello stabilimento Coltellerie Riunite Marx e Compagni, nel mentre stava aiutando un operaio addetto al trapano per passare una cinghietta dalla puleggia fissa ad altra mobile, restò impigliato con un braccio, producendosi la distorsione del gomito. Il medico dottor Biletta lo dichiarò guaribile in otto giorni.

La ragazza Beltrame Maria percorrendo la via dei Battiferri, smarrì un biglietto da cinque lire. Il signor Fissani Giovanni elettricista capo officina, passando poco dopo lo rinvenne presso il ponte detto Uliana e si affrettò a portarlo in Municipio dove la Beltrame potè ricuperarlo con evidente soddisfazione.

Da TARCENTO

Funebri Bertossi

Ci scrivono 7 (n):

Ieri domenica alle ore cinque pom. ebbero luogo i funerali del signor Giacomo Bertossi ex consigliere comunale.

Numerosa l'affluenza dei cittadini che si recarono a tributare l'ultimo omaggio, l'ultima attestazione di stima al benemerito e compianto estinto.

Fra le autorità che presero parte al corteo notiamo il sindaco avvocato Candolini e diversi consiglieri comunali ed assessori.

La presidenza della Società Operaia con bandiera — quella della Società Operaia di Zomeais pure con bandiera — il cav. G. B. Serafini — il signor Giulio Mosca — il signor Pividori — il signor Aghina — il rag. Mario Casagrande — il signor Turini fotografo — il tenente Badini — il signor Domenico Pelissoni segretario comunale e moltissimi altri.

Dopo l'ufficiatura il corteo si ricompose dirigendosi al cimitero, precedevano la bara diverse corone degli amici e parenti, e dei bambini portavano ceste di fiori.

Seguivano la bara portata da soci della Società Operaia, le diverse associazioni, le autorità; facevano ala al corteo numerosissime torcie.

All'arrivo al cimitero prima che la bara venisse deposta nella fossa, dissero brevi parole di rievocazione delle doti dell'estinto il cav. Luigi Perissutti ed il cav. G. B. Serafini, inviando alla memoria di Lui l'ultimo vale.

Da canto nostro rinnoviamo alla desolata famiglia le nostre più vive condoglianze.

Da S. VITO al Tagliamento

Echi dell'inaugurazione della ferrovia

Ieri per mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare il bellissimo discorso — giuntoci all'ultimo momento — pronunciato dall'avvocato Amedeo Sandrini all'arrivo del treno inaugurale della ferrovia Motta-San Vito, alla stazione di Sesto al Reghena, e che oggi, a completamento della cronaca con piacere riportiamo:

«Eccellenza, onorevoli rappresentanti della Nazione, del Governo, di questa e delle Provincie limitrofe, delle Città e terre vicine!

La nuova strada ferrata che Voi oggi solennemente inaugurate, qui Vi fa per breve momento sostare, *ad Sexstum lapidem*, pietra miliare di un'antica via romana che le gloriose coorti percorrevano da Concordia, fabbricatrice di saette, alla città delle acquile vittoriose... et ultra.

Sepolte le città e distrutte le vie dalle irrompenti orde barbariche scendenti dal nord alla conquista del paese del Sole, il provvidenziale fato d'Italia, che la risospinge nel cimento dei popoli, vuole che sia riaperta la via e segnata qui novellamente una tappa, *ad sextum lapidem*, donde i cuori nostri vaticinano il passaggio delle nuove milizie della patria, vindici e tutrici del reintegrato diritto nazionale.

E felicemente avviene che questa solenne inaugurazione si compia sotto gli auspici dell'illustre maestro del nuovo diritto italico, del sommo statista Sua Eccellenza Luigi Luzzatti, faro luminoso di idee, alla cui filantropica sapienza debbono vita e sviluppo le più geniali e fortunate istituzioni economiche della patria risorta, quali le banche popolari, le svariate forme cooperative del credito, della produzione, del risparmio, alla cui gloria sarà monumento imperituro la compiuta conversione della Rendita dello Stato; dal cui genio fecondo l'Italia attende altre benefiche iniziative, specialmente dirette a sollievo degli umili, per l'armonica disciplina, sul terreno dell'equità, di tutti gli interessi sociali.

In Voi, dunque, illustre Maestro — e consentite che tale Vi chiami per avere attinto anch'io alle fonti del Vostro insegnamento negli Atenei di Padova e di Roma — in Voi giustamente si esalta la solennità di questo giorno augurale; ed a Voi rivolgono queste popolazioni festanti un saluto gioioso ed insieme una preghiera: Raccogliete l'eco patriottica di questa lontana ma salda «Patria del Friuli» *Forum Julii, forum divi Julii*, e portatela con Voi, là ove presso gli immortali vati del quintuplice Foro si è assiso ottimamente il nuovo Cesare d'Italia; e a Lui che simbolicamente, ma nobilissimamente, impersona la rinnovellata fortuna delle genti nostre ripetete il grido che sgorga fremente dai nostri cuori: Viva il Re, viva l'Italia!».

Lunghi e calorosi applausi salutarono...

Il consiglio comunale d'oggi - Il maltempo

Ci scrivono 7 (n):

Il nostro Consiglio comunale nella seduta odierna confermò: 1. L'accettazione del Mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti pel fabbricato scolastico.

2. La spesa per la festa ai reduci.

3. La spesa per l'installazione di una lampada elettrica in via Santa Sabina.

Riguardo alla domanda degli abitanti dei Casali di Casabianca circa l'impianto di un pozzo artesiano credette di non poter accettarla stante la grande spesa, deliberò invece di piantare due pompe a mano di sistema perfezionato.

Approvò quindi le spese per le accoglienze fatte ai gitanti agricoltori toscani e l'aumento di salario alle guardie urbane.

Ratificò la deliberazione d'urgenza della Giunta relativa all'azione giudiziale per la riscossione del credito per spedalità di Fogolin Serafino.

In fine approvò lo statuto della congregazione di carità e confermò la indennità già stabilita a favore della defunta guardia Susanna.

*** La pioggia di questi giorni recò notevoli danni alle nostre campagne e in specie al frumento il quale è ormai mietuto e si trova in covoni nei campi.

Da GEMONA

Il concerto - Per il campo

Ci scrivono 7 (n):

Ben dato il concerto tenuto ieri sera in piazza Umberto primo dalla filarmonica gemonese diretta dal bravo maestro Angelo Cornacchia.

Ripetuti applausi al fine d'ogni pezzo.

Venne chiamato poi e bissato un numero fuori programma, un pot-pourri composto di vari inni patriottici.

*** Stamane alle ore 6, in pieno assetto di marcia, partirono i nostri alpini per le solite manovre annuali. Ai baldi giovanotti l'augurio di un felice campo.

Da BUTTRIO

Meritata onorificenza

Ci scrivono 7 (n):

Con vivo compiacimento in paese fu oggi appresa la notizia, che il nostro beneamato sindaco signor Giacomo Tomasoni, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia e ciò in seguito ai suoi meriti quale amministratore zelante e coscienzioso di questo Comune.

Oggi stesso, al principio della seduta del Consiglio comunale il signor rag. Rassatti, assessore, con appropriate parole, a nome del consiglio e del paese gli porse le più vive congratulazioni.

Al cav. Tomasoni, che da tanti anni presta la propria opera disinteressatamente all'amministrazione comunale oltre a quella occulta sempre diretta in pro del pubblico bene, vadano i nostri auguri e rallegramenti.

Unendoci al nostro corrispondente inviamo i migliori auguri al chiarissimo cav. Giacomo Tomasoni per la ben meritata onorificenza. (N. d. R.)

Da CIVIDALE

Il gravissimo fatto del sequestro di una giovane donna

Un nostro corrispondente straordinario ci scrive:

La città intera è sotto l'impressione del fatto gravissimo del sequestro di una ragazza di buona famiglia.

La scoperta del delitto la si deve alla solerzia del bravo delegato signor Do Seri, e le informazioni che vi mando provengono dai suoi rapporti.

Molti anni addietro era venuto a morte Giorgio Mulloni, lasciando la moglie Anna Pascoli e tre figlie Elisabetta, Maria e Giulia.

Lasciava pure una sostanza che ammontava a 30 mila lire.

Dopo la morte del padre la figlia Elisabetta sposò un maresciallo della benemerita e andò a stabilirsi a Carrara.

La Maria sposò certo Pietro Bulfoni, un giovanotto energico ed abile il quale era stato a Trieste dove s'era assai impratichito negli affari.

Egli assunse la direzione della azienda. La sua opera valse a ridare l'antica prosperità alla casa, e le donne, si fidarono tanto di lui da affidargli l'amministrazione di tutta la sostanza ereditata che ascendeva a 30 mila lire rilasciandogli ampia procura.

Il Bulfoni rimase perciò in casa e continuò ad abitare colla suocera e colla cognata Giulia.

Quest'ultima circa tre anni fa s'innamorò perdutamente di un giovinotto del paese ma i parenti non vollero saperne del matrimonio e lo impedirono.

Il divieto rattristò assai la giovane che da allora cominciò a non trovarsi più bene nella casa dei parenti, e reclamò la restituzione della libertà. Essa si lagnava fin da quel tempo di essere maltrattata, e poichè i suoi non volevano darle la sua quota di eredità ricorse all'opera di un avvocato. Ma proprio in quel torno di tempo la giovane scomparve da Cividale.

La gente credeva che si fosse ritirata in un convento lontano dalla città ed un po' alla volta fu dimenticata.

Senonchè nell'inverno scorso un primo indizio mise in allarme la pubblica opinione.

Il muratore Zuliani Giuseppe passando un giorno vicino alla casa dei Bulfoni sentì delle grida e dei lamenti femminili.

Ascoltò attentamente e raccolse la frase ripetuta con accento di supplice dolore: «Lasciatemi la mia libertà!».

Si ricordò allora della Giulia che nessuno già da due anni vedeva, e pensò a qualche fatto sinistro.

Ne parlò ad alcuni suoi amici, e manifestò il pensiero di riporre ogni cosa all'autorità.

Ma prima ancora che il muratore avvesse tempo di agire la Giulia riapparve.

Un bel giorno il cognato l'accompagnò alla Casa di Ricovero, dove vengono accolti oltre che i vecchi poveri anche persone d'ogni ceto, e ve la fece ricoverare pagando una retta di 45 lire al mese.

Ma nel marzo scorso egli tornò al pio luogo: disse che non poteva pagare la retta si fece restituire la giovane e la condusse a casa.

La Giulia per due o tre sere fu vista passeggiare per Cividale accompagnata dalla serva e quindi nuovamente scomparve ed il mistero ritornò a pesare sulla sua persona.

I vicini però che ormai erano stati messi in sospetto, non tardarono a sentir grida e lamenti di donna, ed il sospetto d'un gravissimo reato, sussurrato di bocca in bocca finì coll'arrivare all'orecchio del delegato De Seri.

Il solerte funzionario assodato tutto ciò, agì rapidamente.

Sabato nel pomeriggio attese che il Bulfoni fosse uscito e si presentò a casa sua.

Fu ricevuto dalla moglie di questi, e le domandò dove fosse sua sorella. La donna cercò di rispondere evasivamente, ma il delegato insistette recisamente dicendo di volerla vedere.

La Bulfoni lo pregò di attendere la serva che l'avrebbe fatta chiamare, ma avendo il De Seri insistito ancora non volendo che si frapponessero indugi fu costretta ad accompagnarlo di sopra al terzo piano della casa nel solaio.

Essa aperse un uscio che era a chiave ed al delegato si presentò un orribile e ripugnante spettacolo.

La giovane giaceva in una camera poco più di due metri larga distesa su un pagliericcio senza lenzuola seminuda, in uno stato di sozzurra da far pietà. I capelli le piovevano scarmigliati sulle spalle, la faccia era tutta deturpata da un'orribile eczema che le si era diffuso anche alle braccia ed al petto.

Fu chiamata, interrogata, ma la sua ragione sembrava perduta: al suo liberatore non sapeva che ripetere accento monotono e triste come un lamento di fanciulla, il proverbio: «acqua passata non macina più!».

Il De Seri la fece rivestire alla meglio, quindi ordinò che fosse trasportata all'ospedale dove fu accolta.

Il delegato domandò alla donna perchè mai avesse trattata così la sua sorella: «E' ammalata, la donna rispose, d'un male schifoso; s'aggirava per casa, toccava tutto».

Prima di sera il Bulfoni fu arrestato. Appena egli comparve avanti il delegato cominciò a protestare contro l'ingiustizia della legge che obbliga al sostentamento dei parenti, quindi si giustificò dicendo che la giovane era pazza e che essi avevano dovuta rinchiudere per impedire che si facesse del male o ne facesse ad altri di casa.

Disse pure che non aveva voluto darle la sua quota di eredità perchè sapeva che in breve l'avrebbe sperperata.

Ma il delegato, convinto che si trattasse d'un vero e proprio sequestro di persona a scopo di lucro, lo ha denunciato quale autore di tale reato all'autorità giudiziaria.

Come correi nello stesso delitto sono state denunciate la madre della giovane: Anna Pascoli e la sorella Maria.

La povera Giulia accolta all'ospedale venne amorevolmente curata dai medici del Pio Luogo. Essi la trovarono in preda a grave squilibrio nervoso ed in condizione di grave indebolimento. Essa però non presenta sul corpo traccie di lesioni nemmeno remote.

Da S. DANIELE

Società operaia - I nostri negrieri all'estero

Ci scrivono 7 (n):

L'assemblea della Società Operaia è convocata per domenica 12 corrente allo scopo di procedere all'elezione di parecchi consiglieri e dei revisori dei conti. Nel caso in cui l'assemblea non risultasse in numero legale, la seconda convocazione avrà luogo nella domenica successiva.

*** Ieri una povera donna che viaggiava in tram insieme alla figlia, si lamentava acerbamente d'un accordante dei dintorni di San Daniele, che all'estero le sfruttava, ingannava perfino sulla moneta, e faceva patir la fame ai disgraziati suoi dipendenti.

Delitto o suicidio?

Ci scrivono 7 (n):

Sono venuto or ora, a conoscenza di un gravissimo fatto, accaduto a Flaibano.

Oggi nel pomeriggio presso il Molino Rosmini venne scoperto un cadavere che aveva legato le gambe, i piedi e tutto il corpo, eccettuato le mani.

Il cadavere, appena tratto a riva, venne riconosciuto per quello di Bornacin Luigi fu Santo mugnaio, nativo di Cisterna d'anni 53.

Alcuni dicono che si tratta di una morte misteriosa, causata da un delitto, ma generalmente si crede che il Bornacin siasi suicidato, tanto più che a quanto dicesi, egli aveva manifestato altre volte l'idea di togliersi la vita.

Il Bornacin fu già ricoverato al Manicomio.

Morte violenta di due friulani a Montevideo

Il muratore Moro Giuseppe di anni 26, da Travesio, per far fortuna e potersi poi tranquillamente sposare con una bella ragazza del suo paese, certa Maria Riffini, di cui era pazzamente innamorato, decise di emigrare alla volta dell'America.

Dopo alcun tempo ritornò in Europa e il matrimonio venne celebrato nel mese di marzo. Nell'aprile i coniugi partirono per l'Uruguay e si accasarono a Montevideo.

Da loro vennero poi in subaffitto i compaesani Domenico Rizzo, Antonio Del Novo e Giovanni Masutti.

Il dolce idillio dei due giovani sposi fu presto spezzato a motivo del demone della gelosia che ossessionò il marito, gelosia che sembra sia stata nient'altro che illusione.

Dopo molte scene violente avvenute anche a base di colpi di rivoltella i due sposi si trasferirono in un'altra abitazione e tutto sembrava poi andasse bene e che i due giovani fossero rappacificati. Una sera però dopo una cena fatta in compagnia degli amici si levò da tavola dopo aver manifestato segni non dubbi di gelosia e di vendetta, si recò a casa.

Appena entrato nella stanza della moglie, la folle gelosia s'impadronì di lui più fortemente delle altre volte e lanciandosi come una belva sulla povera Maria la sgozzò con una terribile coltellata e poi si suicidò tagliandosi la gola.

L'autorità avvertita del fattaccio accorse prontamente sul luogo e trovò la disgraziata donna giacente sul letto matrimoniale con la testa quasi staccata dal tronco: il marito poi in un lago di sangue giaceva cadavere con la carotide recisa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Falso e peculato

Oggi si discute la causa contro Bolognin Raimondo di Antonio di anni 20 di Pordenone, già impiegato avventizio nell'ufficio G. V. Ferrovie di Stato in Pordenone, ora soldato nel 8.o reggimento artiglieria in Bologna accusato di peculato e falso in danno delle Ferrovie dello Stato.

Vi sono tre testi di accusa e dieci a difesa.

L'accusato è difeso dall'avvocato Cavarzerani di Sacile e Levi di Udine.

Ricorso respinto in cassazione

La Cassazione ha respinto il ricorso presentato da Orsola Gollino e Pascolo Giuseppe condannati dalla nostra Corte d'Assise per l'omicidio di Venzone.

Cronaca dello Sport

Il giro di Francia in bicicletta

La quinta tappa

LA ROCHELLE, 7. — Stamane è stata data la partenza per la quinta tappa del giro ciclistico di Francia La Rochelle-Bayonne.

PENS, 7. — Una folla enorme attende i corridori al controllo fisso. I corridori del primo gruppo hanno firmato alle ore 5.58. Sono poi passati gli isolati che erano partiti da La Rochelle 15 minuti dopo le equipes. I primi hanno firmato alle ore 6 e 24.

BORDEAUX, 7. — Al controllo fisso di Bordeaux giungono alle ore 9.15 in gruppo i seguenti corridori: Trousellier, Coomans, Devroy, Scieur, Guenot, Pavesi, Canepari, Albini, Chritophe, Vandaele, Petit Breton, Hostein, Bouysse, Alavoine, Faber, Rossius, Doman, Garrigou, Thes, Engel, Calarron, Defraye, Pelissier, Mothiat, Masselis. Alle ore 8.20 Ettore e Luigi Hausghen. Passano poi i seguenti corridori isolati: Petit Jean, Samyn ed Evaraerts.

Il record podistico dell'ora

STOCCOLMA, 7. — Il corridore Bonin ha stabilito allo stadio un record universale dell'ora comprendo 19 chilometri 21 metri e 90 centimetri. Il record podistico dell'ora era fino adesso di chilometri 18,741 metri.

Camera di Commercio

Comunicazioni della Presidenza

1. *Cheque postale.* — Il Ministro delle poste e dei telegrafi ha presentato al Parlamento un disegno di legge — che auguriamo venga ripresentato nella prossima legislatura — per l'istituzione di un servizio postale di conti correnti e di assegni (chèques), in conformità ai voti espressi anche da questa Camera e portati alla tribuna parlamentare.

2. *Regime doganale e trattati di commercio.* — La commissione reale per il regime economico daganale e per i trattati di commercio ha chiesto alla Camera la sua collaborazione negli studi che dovranno determinare la linea di condotta dell'Italia nella prossima scadenza dei trattati di commercio.

La Camera ha comunicato, per ora, alla Commissione Reale notizie e dati sulle condizioni di alcune industrie friulane.

3. *Conferenza oraria.* — Si propose che nella Conferenza oraria, che ha luogo oggi a Padova e alla quale è rappresentata dal consigliere Pico, sia chiesta la riattivazione del servizio viaggiatori nel treno merci 6130 (raccoglitore) per il tratto Pordenone-Casarsa, allo scopo di agevolare le comunicazioni serali fra Pordenone e i distretti di Spilimbergo e di San Vito al Tagliamento.

Il nostro rappresentante svolgerà pure altre proposte interessanti il Friuli.

4. *Congressi.* — Si aderì al Convegno della Società commerciali ch'ebbe luogo in Roma il primo giugno.

Al Congresso nazionale fra commercianti, tenuto a Venezia in quello stesso mese, la Camera fu rappresentata dal consigliere Agnoli.

5. *Ammasso dei bozzoli.* — Si comunicarono a tutti gli esercenti l'industria dei bozzoli le norme da seguire, durante gli ammassi, nei riguardi della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e di quelle sulla Cassa di maternità, sul riposo festivo e degli infortuni sul lavoro.

6. *Differenze di peso nelle spedizioni di legname.* — Si reclamò alla Direzione generale delle ferrovie perchè, quante volte risulti che l'eccedenza di peso nelle spedizioni di legname dipende da intemperie, la lettera di porto non sia esclusa dal computo della quantità annua fissata dalle convenzioni speciali e non si faccia luogo a multe.

Osservava la Camera che tali misure rigorose e di carattere penale sarebbero soltanto giustificate dalla colpa dello speditore, non mai da un fatto estraneo allo speditore stesso.

La Direzione si dichiarò disposta di esaminare la questione, quando gli interessati le indicassero e specificassero i casi singoli e concreti.

7. *Servizio ferroviario sulla linea Udine — Cormons.* — Si raccomandò all'Amministrazione delle ferrovie di Stato che venga istituito il servizio viaggiatori alla Casa Cantoniera km. 144-174 della linea Udine - Cormons nell'interesse degli abitanti di Villanova, Medeuzza, Visinale e Dolegnano, e che sia addetto un guardiano alle sbarre del passaggio a livello presso la stazione di San Giovanni di Manzano.

Si raccomandò alla Direzione generale un ritocco d'orario proposto dal Municipio di Buttrio.

8. *Ufficio postale a Pasian Schiavonesco.* — La Camera, associandosi alle istanze del Municipio di Pasian Schiavonesco, raccomandò al Ministero delle poste la istituzione di un ufficio postale nel suddetto comune.

La domanda fu accolta.

9. *Deficienza di carri sulla ferrovia carnica.* — Si reclamò per la deficienza di carri, necessari alle spedizioni di legname dalla stazione di Villa Santina.

La Società Veneta provvide.

10. *Moneta spicciola.* — Il Ministero del Tesoro, in seguito alla istanza della Camera, assicurò che avrebbe rifornito straordinariamente la locale Sezione di Tesoreria di biglietti di Stato e spezzati in modo da far fronte alle esigenze del mercato dei bozzoli nella provincia di Udine.

11. *Esposizioni.* — Si concessero tre medaglie d'argento e tre di bronzo per la Mostra bovina e delle latterie sociali che avrà luogo nel settembre in San Vito al Tagliamento; una medaglia d'argento e due di bronzo per la Mostra bovina dell'ottobre in Frisanco; due medaglia d'argento per la Gara federale di tiro a segno che sarà tenuta nell'agosto a Maniago.

12. — *Tassa d'esercizio e rivendita.* — A richiesta della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe, approvate da alcuni municipi, per la tassa d'esercizio e di rivendita. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 7. — Europa. — Pressione massima 765 sulle Ebridi, — minima di 752 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro disceso nell'Italia superiore e Sardegna sino a tre millimetri lungo le Alpi e Sardegna — salito leggermente sull'Italia inferiore — temperatura ovunque leggermente aumentata — pioggie in Lombardia e Veneto, Emilia e Toscana — con qualche temporale in Lombardia e nel Veneto.

Stamane cielo nuvoloso o coperto sull'Italia inferiore — sereno sull'inferiore — golfo Ligure ed alto Tirreno agitato — barometro 763 sulla Sicilia — minima 755 al nor.

Probabilità: Venti fra sud e ponente — moderati e qua e là forti sul Tirreno — deboli o moderati altrove — cielo nuvoloso al nord con pioggie — temporali vari altrove — Tirreno mosso od agitato.

CRONACA CITTADINA

Il temporale di iersera

Un altro violento temporale, fortunatamente di breve durata, si è scatenato iersera, verso le undici sulla nostra città con scrosci impetuosi di pioggia e scariche elettriche.

La bufera che veniva dal mezzogiorno passò rapidamente guastando le comunicazioni telefoniche con Venezia, con Milano, e con Trieste. E' rimasto in attività soltanto il telegrafo con Venezia.

La morte di un garibaldino

Nelle prime ore di ieri, dopo brevissima malattia è morto a Valvasone il cav. dottor Carlo Marzona, notaio.

Era nato a Venzone, (da vecchia famiglia agiata del luogo) nel 1844, ed i studi ginnasiali e Liceali — sempre distinto — li aveva fatti a Udine — compiuti i quali era stato a quelli Universitari a Padova, dove si trovava nel 1866 con parecchi friulani. Scoppiata la guerra, con molti amici passò oltre Po ed andò a raggiungere il fratello Nicolò che aveva emigrato fin dagli ultimi del 1859 e preso parte alla campagna garibaldina di Sicilia ed Italia Meridionale con Garibaldi.

Carlo Marzona trovò numerosi amici che si arruolarono nel Corpo Garibaldino per la guerra contro l'Austria da prima destinato a Bari per lo sbarco in Istria e Dalmazia e di poi invece inviato nel Trentino dove il comando dei volontari lo assunse Garibaldi.

Si arruolò nel secondo battaglione Bersaglieri volontari ed ivi ebbe compagni d'armi Giusto Muratti, il dottor Carlo Marzuttini, il dottor Augusto Berghinz ed in altri reggimenti il conte Orazio de Belgrado, l'ing. Fr. Comencini, il tenente Ermenegildo Novelli e tanti altri.

Fu ai combattimenti di Vezza e ad Edolo — 4 luglio 1866 — e quivi vide cadere il sandanielese Luigi Ongaro studente di legge alla università di Bologna assistito fino all'ultimo momento dal Muratti.

Dopo la guerra di liberazione del Veneto, Carlo Marzona, laureatosi in legge (1867) rimpatriò; fu notaio in diversi mandamenti della provincia.

Di principii liberali, di buona coltura, uomo giusto e beneamato coprì molte cariche, fu membro di parecchie commissioni provinciali e consigliere ascoltato assai.

Da parecchi anni era a Valvasone quale notaio e da tempo era presidente del Consiglio Notarile della Provincia.

Domani, a Valvasone, alle ore 10, seguiranno i funerali di questo benemerito friulano il quale dopo avere servito in campo col fratello suo la Patria, ebbe parte notevole nelle cose pubbliche, sicchè merita ricordato con molto affetto e con assai riconoscenza da tutti coloro che lo conobbero.

Ai funerali prenderanno parte rappresentanze udinesi e commilitoni con la bandiera del sodalizio, del quale esso era uno fra i più anziani.

Denuncia e arresto per aver asportato ghiaia dei Comune

In seguito a riferte confidenziali il vigile rurale Lunazzi era venuto a sapere che certo Gottardo Giovanni asportava la ghiaia di proprietà comunale depositata lungo la via che conduce ai pozzi neri.

Ieri alle ore 16.45 il vigile Lunazzi si mise in appostamento e alle 17 vide che il Gottardo con un carro trainato da un cavallo e da un mulo caricò una discreta quantità di ghiaia.

Il Lunazzi si allontanò e, fatto venire un vigile urbano in suo aiuto, procedettero all'arresto del Gottardo, che venne accompagnato al comando dei RR. Carabinieri in via Gemona. Contro il Gottardo venne presentata denuncia.

Il carro col cavallo e il mulo furono depositati allo stallo di Antonio Giuliani in viale San Daniele.

Il danno subito dal comune ammonta a circa L. 60.

Una ragazza arrestata per oltraggio a un pubblico funzionario

Ieri verso le ore 19 in via Grazzano sorgeva un contrasto per futili motivi fra certi fratelli Simeoni.

Il contrasto minacciava di tramutarsi in rissa, ma per l'opportuno intervento del vigile Sgrazzutti i fratelli si rappacificarono.

Pare che alla ragazza Fulvia Grassi che era presente al contrasto non accomodasse l'intromissione del vigile urbano. Essa cominciò a fare delle osservazioni piccanti e gratificò il vigile di parecchi titoli, non certo onorifichi!

Il rappresentante della forza pubblica della città invitò la ragazza a moderarsi, ma la Grassi invece alzò ancora più la voce e rincarò la dose.

Allora il vigile la dichiarò in arresto e la tradusse senz'altro in questura denunciandola per oltraggio ad un pubblico funzionario in esercizio delle sue funzioni.

Deputazione provinciale

Ieri la Deputazione ha tenuto una seduta straordinaria che venne dedicata quasi esclusivamente al bilancio dell'amministrazione provinciale e a quello dell'Ospizio Esposti, che verranno discussi nella sessione ordinaria del secondo lunedì di agosto.

Fallimento del Banco Ottogalli e Paschera di Codroipo

In seguito a richiesta del Procuratore del Re il Tribunale di Udine con sentenza in data 6 corrente ha dichiarato il fallimento del Banco Ottogalli e Paschera di Codroipo.

Il passivo, che ammonta a una somma elevata, non può essere però ancora precisato.

A giudice delegato venne nominato l'avvocato Rieppi, curatore provvisorio l'avvocato Nardini.

La prima riunione avrà luogo il 21 corrente e la chiusura del verbale seguirà il 22 agosto p. v.

Il calorifero al Teatro Roma di Pordenone

L'importante e nota ditta Bissattini e C. nella nostra città ha effettuato in questi giorni l'impianto di un calorifero a vapore a bassa pressione nel «Teatro Roma» in Corso Garibaldi. La caldaia generatrice è stata collocata in apposito ambiente sotterraneo.

Il lavoro di considerevole importanza venne eseguito in modo perfetto e con materiale scelto, tanto che il proprietario del Teatro come i tecnici rimasero pienamente soddisfatti.

Beneficenza

La spettabile famiglia Cantoni per onorare la memoria del compianto Suo Capo, signor Lazzaro Cantoni, testè defunto elargì alla Associazione «Scuola e Famiglia» L. 150.

La presidenza della istituzione beneficata vivamente ringrazia.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per domani è 102.86.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I PARTICOLARI DELLA MAGNIFICA OPERAZIONE DEL GEN. TASSONI

Duemila beduini trincerati messi in fuga dall'impeto delle nostre truppe

Le truppe del generale Salsa in movimento

ROMA, 7. — Il Giornale d'Italia, *ha i seguenti particolari sul combattimento di Zauia Ecidia:*

«Il generale Tassoni da Ghegab si portò con una marcia coperta alla ridotta Safsaf e da questa su tre colonne momveva decisamente su Zauia Feidia. Le nostre colonne dimostravano il più vivo entusiasmo per la vendetta immediata. I nostri battaglioni nel muoversi verso il nemico prendevano la via sfilando dinanzi al generale Tassoni al grido di: Viva l'Italia! viva il nostro generale!

Non appena le avanguardie della colonna centrale, le pattuglie fiancheggianti che camminavano nella solida formazione perlustratrice a ventaglio si avvidero della vicinanza del nemico le colonne fiancheggianti e cioè quella di destra e di sinistra pur mantenendo il contatto tattico cno il centro aumentaron le distanze intermedie per piombare sui fianchi nemici e impedire così lo sparpagliamento laterale che tanto favorisce, per la strana confermazione del terreno cirenaico, la tattica arabo-turca.

La colonna centrale mista di fucilieri e di alpini con artiglieria da campagna e da montagna prese posizione di battaglia.

Il nemico erasi trincerato fortemente con trinceramenti di pietra ribattuti nell'interno da terra che avevano l'altezza di un uomo e coprivano benissimo i tiratori. I cannoni, quegli stessi di Marsa Susa, tentarono in un primo impeto di feroce slancio di shrapnels, ma le nostre batterie avevano inquadrato rapidamente il giro. Un furioso e preciso cannoneggiamento nostro mise subito fuori combattimento l'artiglieria nemica che nel primo momento stesso della battaglia per sfuggire ad una sicura cattura deve essersi data isolatamente ad una fuga precipitosa verso il sud, battuta sempre finchè è stato possibile per la distanza che aumentava sempre più.

Sembra, però, che uno dei cannoni nemici distrutto sia stato interrato a dodici chilometri dalla Zauia.

Il nemico che non poteva essere inferiore ad una forza di duemila uomini iniziava dietro le trincee una resistenza accanita. Il nostro fuoco ordinato e preciso non dava tregua agli assaliti. Furono subito conquistati con grande slancio dalle nostre truppe i primi trinceramenti ed il campo costruito intorno allo Zauia e presso il quale si ostinò l'ultima resistenza nemica. Quindi i nemici furono inseguiti per parecchi chilometri. I nostri si sono installati stabilmente nelle posizioni conquistate. Corre voce che le truppe del generale Salsa siano in movimento per una nuova azione offensiva.

I 30 mila tripolini rifugiati nella Tunisia destano inquietudini al governo francese

PARIGI, 7. — Secondo quanto telegrafano da Tunisi al *Journal* l'intensa emigrazione dei tripolitani nel sud tunisino inquieta da qualche tempo quelle autorità, perchè i rifugiati tripolitani sommano ora in Tunisia a più di 30.000. Le deplorevoli condizioni sanitarie e la miseria in cui versano questi emigrati costituiscono, secondo il corrispondente, un grave pericolo a cui il Governo tunisino si affretta a porre riparo. Le condizioni del rimpatrio sono state stabilite da una commissione mista composta di ufficiali francesi ed ufficiali italiani. Un certo numero di rifugiati son stati autorizzati a rimanere sul territorio tunisine, gli altri ritorneranno nel loro paese, dove saranno bene accolti dalle autorità italiane. E' un fatto però che questi indigeni sono spesso di una turbolenza pericolosa. A certe riprese un certo numero di essi, impiegati nella costruzione della ferrovia tra Graiba e Gabes, presero le armi contro i loro capi e si dovette ricorrere alla polizia. Vennero operati una trentina di arresti e fu sequestrata una grande quantità d'armi. Malgrado la rapidità delle ultime operazioni i tripolitani emigrati sono riusci a nascondere un gran numero di fucili Mauser.

Mosca proclamato eletto

ISERNIA, 7. — Elezione politica nel collegio di Agnone. Votazione ballottaggio: iscritti 5768; votanti 1843: Mosca 1750, Maraccino 4 schede bianche nulle contestate disperse 89. Proclamato eletto Mosca.

Le crociere di Guglielmo Secondo Andrà a Corfù in autunno

BERLINO, 7. — Il *Berliner Tageblatt* annuncia che Guglielmo II si imbarcherà nei primi giorni della settimana prossima per la sua crocera nel mare del Nord. In autunno l'Imperatore si recherà a Corfù e durante questo viaggio farà visita all'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna.

L'amico del rinnegato Briand chiamato davanti al tribunale socialista

PARIGI, 7. — I socialisti unificati non sanno perdonare al deputato Wilm, che rappresenta il collegio di Levallois, di essere rimasto amico del compagno rinnegato Briand, insieme al quale rimase vittima lo scorso mese di un grave accidente automobilistico.

Ieri grandi manifesti affissi a profusione in tutto il collegio, dichiaravano perciò che ogni rapporto deve essere rotto fra il deputato Wilm ed il partito.

La Federazione socialista si è riunita in giornata in congresso regionale per decidere sul caso, ma ha giudicato che, escludendo il deputato Wilm dal partito, in sezione di Levallois aveva violato i regolamenti cui doveva attenersi. Al Wilm sarà, quindi inviato oggi in piena regola una lettera raccomandata per intimargli di comparire stasera dinanzi al Comitato federale che dovrà interrogarlo.

La decisione suprema spetterà poi al Consiglio nazionale del partito, che si riunirà la settimana prossima. E' a notare che il Wilm ha fatto pubblicare in tutti questi giorni dei bollettini intorno alla sua salute per intenerire gli amici e gli elettori, ma evidentemente non vi è riuscito.

L'incidente automobilistico è stato assai più grave per Briand, il quale dovrà restare a letto ancora parecchie settimane.

La figlia d'un milionario americano che si dà la morte

PARIGI, 7. — Una giovane bella e ricca americana, che alcune indiscrezioni fanno credere figlia di un noto milionario di New York, dopo avere invano cercato nell'aviazione la distrazione sperata, si è data giorni addietro la morte a Villebone.

Col nome di miss Mac Duff di New Pok, la giovane prese nello scorso maggio alloggio nel principale albergo. Essa seguiva diligentemente i corsi della scuola Morane a Villa Coublay insieme a un giovane inglese. Sebbene in pubblico si mostrasse lieta e sorridente, non pareva, però, felice perchè in camera era spesso scoperta a piangere a lungo. Giorni addietro, dopo che il suo campagno era partito per racersi a trovare la fidanzata, la giovane fu trovata nella camera in preda a atroci dolori e condotta all'ospedale vi morì poco dopo. Il suo cadavere è stato ora inviato a cura del consolato americano, a New York.

Il suicidio era premeditato perchè prima di inghiottire una polvere bianca, di cui fu trovata traccia in una fiala, essa aveva distrutto accuratamente tutta la sua corrispondenza.

Un'altra serie di voti per la triennale alla Camera francese

PARIGI, 7. — (Camera dei deputati). — Continuando la discussione della ferma triennale si approva con 574 voti contro 2 l'emendamento di Gabriel Vincent, accettato dalla commissione, stabilente che tutti gli uomini atti al servizio militare sono tenuti a compiere la stessa durata di servizio.

Il presidente mette ai voti la parte dell'art. 18 dicente che ogni francese, riconosciuto atto al servizio militare, fa parte dell'esercito per tre anni.

Esso viene approvato con 332 voti contro 223.

Un attentato delle suffragiste contro la borsa di Liverpool

LIVERPOOL, 7. — Una bomba fabbricata con un tubo di ferro contenente polveri è stata deposta durante la notte in un passaggio sotterraneo della Borsa ed è esplosa con terribile fragore causando alcuni danni. Si crede che si tratti di un attentato contro l'ufficiale postale della Borsa.

Il nuovo ministro della guerra germanico

BERLINO, 7. — Il capo dello stato maggiore del quarto corpo d'armata maggior generale Falkenheim fu nominato ministro della guerra col titolo di tenente generale senza brevetto.

L'inviato greco Panas parte senza dare l'avviso ufficiale

SOFIA, 7. — Il ministro di Grecia, Panas, lascierà domani mattina Sofia senza darne comunicazione ufficiale. I circoli diplomatici attribuiscono questo atteggiamento al desiderio che si ha di sfuggire alla responsabilità della rottura. Il governo bulgaro ha messo a sua disposizione un vagone fino a Rusteiuk.

I corrispondenti di guerra a Uscub

BELGRADO, 7. — I corrispondenti incaricati di seguire le operazioni militari sono partiti per Uskub. Su conforme del comandonte in capo dell'esercito essi saranno autorizzati a recarsi sul teatro della guerra.

Una giornata di calma dopo sei giorni di combattimento

BELGRADO, 7. — *Ieri regnò la calma sul fronte del terzo esercito. Dopo aver cercato inutilmente durante sei giorni di rompere la nostra linea di combattimento i bulgari cominciano a ritirarsi e concentrare i loro distaccamenti sparsi. Le perdite dei bulgari in uomini sono enormi. Il colera infierisce ad Islip e si presero misure per combattere l'epidemia fino dalla sua apparizione.*

La Turchia pensa seriamente a intervenire fra i contendenti balcanici

COSTANTINOPOLI, 7. — In seguito alle tendenze manifestantisi in alcuni circoli ad approfittare della situazione attuale e riprendere eventualmente le ostilità contro la Bulgaria sembra che il governo rifletta seriamente all'attitudine che la Turchia dovrebbe adottare; ma sono false le voci che la Turchia invitò la Bulgaria a rinunziare all'indennità di guerra o consentire ad una più favorevole delimitazione della frontiera.

Si assicura che il consiglio dei ministri prenderà una decisione domani o posdomani. Il granvisir fu ricevuto stamane dal sultano al quale riferì la situazione.

Il corriere dell'Europa viene spedito per la via di Odessa.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Stamane alle ore 9.15 dopo brevissima malattia, come visse, serenamente spirava il cav. dott.

CARLO MARZONA

a 69 anni,

Presidente del Consiglio Notarile

La moglie Caterina Stringari, i figli dott. Nicolò, Pacifico, Cesare; la figlia Doralice con il genero dott. Fortuni e la nuora ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Valvasone, 7 luglio 1913.

COMUNE DI UDINE

A tutto 31 luglio corrente è aperto concorso, *per titoli ed esami*, ai seguenti posti di magistero elementare:

a) *tre*, per *maestri*, nel corso superiore maschile urbano (stipendio lire 1900, limite d'età anni 40);

b) *cinque* in soprannumero, per maestri e maestre (stipendio L. 1325, limite d'età anni 35 per i maestri e 30 per le maestre).

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Tre volte al giorno, la mattina, a mezzogiorno e la sera, il valore di un cucchiaio da minestra in un bicchier d'acqua inzuccherata che la signora contessa beve in più volte... — il terzo bicchiere è per la notte...

Il signor di Lucenay riposò la bottiglia sul tavolino, e tornando ad Enrichetta:

— Bisogna che forniate presto in salute, mia cara amica — disse. — Vi prego a dominare i vostri dolori morali, perchè il male proviene soprattutto da loro... — al canto mio, statene certa, farò quanto sta in me per alleviarvi.... ed ho la maggior speranza d iriuscirvi... Mercè mia, ritroverete vostra figlia e spero che me ne sarete riconoscente...

Enrichetta non rispose.

Il conte proseguì:

— Adesso che resto alla villa prenderò fin da stasera possesso della camera che non è separata dalla vostra che da u ngabinetto da toeletta i cui usci possono restare semichiusi.... — So nella notte vi setiste più male non dovreste che chiamarmi... io accorrerei tosto. — Sono adesso, più di dieci notti che Amalia veglia presso di voi.ii Deve essere fiaccata.

— E' certo — confermò la signora Dauray — che la povera ragazza ha bisogno di un poò di riposo...

— Non sono punto stanca, signora — rispose la cameriera. — Da tre giorni, la mia cara padrona non vuol più ch'io la vegli, e dormo sul canapè del salottino attiguo..

Il conte prese mentalmente nota di quello che aveva detto Amalia.

— Mia cara mamma — disse Enrichetta — avete ricevuto notizie di mio padre?

La signora di auray sentì gli occhi a riempirsi di lagrime, e un sanghiozzo stringerle la gola, ma bisognava ad ogni costo dominarsi e custodire il fatal segreto.

Ebbe la forza di rasciugare le lagrime e di rntuzzare siinghiozzi.

— No, non ancora, figlia mia — ella rispose.

— Quanto sta egli a scriverci!...

— Domani, senza dubbio, avremo una lettera di lui...

— E me la leggerete subito, non è vero?

—Te lo prometto...

La signora Dauray si alzò dalla poltrona sulla quale si era lasciata cadere...

Soffocava... — Ella sentiva che pochi secondi ancora e niuna potenza umana avrebbe potuto reprimere lo scoppio del suo dolore...

— Venite meco, madre mia, ve ne prego — le disse il conte onde offrirle un pretesto per uscire. — Voglio farvi vedere una cosa nell'appartamento che io dovrò occupare.

E, aprendo l'uscio che si trovava a due passi dal capezzale d'Enichetta, trasse sua suocera nel gabinetto da toeletta di cui aveva parlato poc'anzi, e di lì nella camera attigua.

Questa camera vastissima e sfarzosamente ammobiliata, si trovava nell'angolo del principal corpo di abitazione della casa.

Due larghe finestre le davano luce. Da quelle finestre scorgevasi tutto il parco scaglionato sul versante della collina, il ponte di Chennevieres, la Marna, le isole verdoggianti e le case che sorgevano lungo le rive.

Se Giulio di Lucenay avesse potuto figurarsi che Gabri si trovava in quel momento alla Bandita-Sant'Ilario, gli sarebbe stato facile distinguere la elegante macchinetta della giovin donna, che usciva con Marietta dalla casa che ella aveva presa in affitto e che il giorno di poi doveva venire ad abitare.

L. a signora Dauray sola col suo genero non potè reprimersi più a lungo.

Ruppe in singhiozzi — le lagrime le inondarono il viso.

— Ah! — ella balbettò con voce appena distinta — mia povera figliuola... mia cara Enrichetta... S'ella in questo momento venisse a sapere della morte di suo padrone... debole com'è, quel colpo terribile la ucciderebbe!...

— Ne sono persuasa come voi, — rispose il conte: — bisogna dunque fare in modo che ella non dubiti di nulla sinchè non sia completamente guarita.... Trovate nel vostro amor materno la forza di nascondere il vostro dolore...

— O Dio! faccoi quello che posso, lo vedete; ma è supplizio senza nome!! Figuratevi, non portar nemmeno lutto del mio amatissimo marito!!!

— Coraggio, madre mia...

— Non è soltanto di coraggio che ho bisogno... ma d'eroismo... ed io soccombo sotto il fardello troppo pesante....

Lucenay calmò meglio che potè la sua suocere, e la condusse nella sala da pranzo, perchè il vecchio cameriere Germano aveva annunziato che la colazione era n tavola.

AXT

La squadra dei pittori ornatisti lavorava con attività agli abbellimenti della villa dei Platani.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.70, Londra [sterline] 25.94, Germania [marchi] 126.70, Austria [corone] 107.20, Pietroburgo [rubli] 272 65, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.33, Turchia [lire turche] 23.24

Chiusura Borsa di Milano, 7

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.15, fine luglio idem 97 25 idem 3.1/2 0/0 96.80.

Azioni: Banca d'Italia 1406. Banca Commer. Ital. 822.—, Credito Ital. 541.—, Ferrovie Medit. 1470.— Naviga. Gen. It. 423.50, Società Veneta 126.97.

Azioni: Londra 14.83, Svizzera 102 65

Chiusura Borsa di Genova, 7

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 97.11, id. id. fine luglio 97.25 Italiana, 3 1/2 0/0 97.25.

Azioni: Banca d'Italia 140.— Banca Commer. Ital. 822.— Credito Ital. 541.— Ferrovie Merid. 543 75, id. Medit. 315.—, Nav. Gen. Ital. 424.50, Raff. Ligure Lombarda 340.—, Acciaierie Terni, 1484 Eridania 766.—, Ansaldo Armstrong e C. 2 8 75.

Chiusura Borsa di Parigi, 7

Rendita: Francese 3 0/0 83.45, Italiana 3. 1/2 0/0 97.37, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 72.6/8 Obblig. Ferr. Lombarde 251.—, Cambio su Italia 97 1/4 Rendita Turca 82 65 Rend. Russa 4891 50.25 id. 1906 102.—, id. 1900 83.45, Portoghese 63.03, Banca Commerciale 766.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.35,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58. D. 18.53, O. 20.6.

Venzia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.56.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15,11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).